

LETTERA	1210
Denominazione	Giuditta Turina a Giuditta Pasta
Data di stesura	23 febbraio
Data di ricezione	
Regesto	Giuditta Turina scrive a Giuditta Pasta per salutarla e per dirle che non può raggiungerla a Venezia, anche se le farebbe molto piacere.
Trascrizione	<p>Milano 23 febbraio.</p> <p>Carissima Giuditta, mille volte ho voluto scriverti, ma sapendo quanto sei occupata, me ne astenni. Però fu per me una gran privazione, alla quale non mi posso più sottomettere, sentendo un vero bisogno di ricordarmi alla memoria di un'amica che tanto amo e stimo. Eugenio mi disse che sono aspettata a Venezia e non ti posso abbastanza esprimere con qual piacere farei questa corsa, ma purtroppo comanda chi può, obbedisca chi deve. Pare che <i>ma devise</i>¹ del 1833 sia <i>souffrance et rèsignation</i>². Basta...³ Questa mia ti sarà consegnata dal signor Cartagenova che conobbi ieri sera in casa Traversi, dove sempre parliamo della divina Giuditta. Abbraccia per me la buona mamma e saluta Peppino. Tu mia cara credi che quantunque non ti abbia scritto, sono sempre stata e sempre ti sarò affezionatissima amica Giuditta. Ferdinando fa i suoi complimenti a te, alla mamma e a Peppino e dice che non può dimenticare il torto che le avete fatto di passare da Cremona e non da Casalbuttano.</p> <p>Annotazioni sul verso <i>À madame Judith Pasta, Vénise.</i></p>
Lingua	italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Giuditta Turina
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Milano
Note generiche	
Collocazione	Job 16 - 01, (328), box 14, folder 24
Ente conservatore	Public National Library of New York
Trascrizione	Sarah Quaresima

1 “*una devise*” sottolineato nel testo

2 “*souffrance et rèsignation*” sottolineato nel testo

3 Puntini di sospensione nel testo